PRINCIPALI ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE DEL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

SCAVI ARCHEOLOGICI E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO.

Le Marche sono il primo contesto di riferimento scientifico per gli scavi archeologici, a partire dallo scavo di *Urbs Salvia*, (Urbisaglia – MC), avviato su concessione da parte del Ministero dei Beni e le Attività Culturali (MIBACT) e giunto alla sua ventesima campagna, diretto prima da M. Giovanna Fabrini e poi, dal 2013, da Roberto Perna, realizzato grazie anche agli stretti e fecondi rapporti con le istituzioni locali, Comune Provincia e Regione e Fondazione Carima.

Nell'ambito delle ricerche di carattere territoriale legate allo scavo di *Urbs Salvia*, ricche di acquisizioni scientifiche, a partire dalla scoperta archeologica delle fasi più antiche della città, la cui fondazione in forma di colonia è ormai datata certamente alla fine del II sec. con il nome di *Pollentia*, per la prima volta sono stati applicati modelli di gestione dei Parchi archeologici poi esportati anche all'estero. In questo senso un'attenzione particolare è stata riservata al sito di Villa Magna nel quale, con la direzione di Gianfranco Paci in collaborazione con la Soprintendenza archeologica per le Marche, sono state avviati scavi ed approfondite indagini di carattere geofisico.

Per la divulgazione dei risultati scientifici grazie all'uso di tecnologie ICT, si è giunti alla elaborazione di un plastico virtuale, scientificamente fondato, navigabile, di ampie porzioni del paesaggio archeologico della media valle del fiume Fiastra e della colonia romana di *Urbs Salvia*, parte di un più articolato progetto di valorizzazione dei beni archeologici del territorio regionale che non trova significativi confronti nell'ambito della valorizzazione.

In ambito nazionale il Dipartimento è inoltre impegnato, attraverso gli studi di Maria Antonietta Rizzo, sulle indagini del santuario di *Heracle* a Cerveteri, grazie a scavi condotti, a partire dal 1993, in collaborazione con la Soprintendenza archeologica per l'Etruria meridionale e l'Istituto per l'archeologia etrusco-italica del CNR, in un'area che nel corso degli anni '80 e '90 aveva visto l'intensa attività degli scavatori clandestini.

Le campagne di scavo stanno consentendo di portare alla luce una vasta area santuariale con due templi affiancati, con fonti sacre, ambienti ipogei per il culto e per la raccolta delle acque.

Scavi in ambito internazionale: Grecia, Libia, Tunisia, Albania, Spagna, Francia

La dimensione mediterranea ha da sempre caratterizzato l'archeologia maceratese ed oggi gli ambiti di ricerca si sono addirittura ampliati.

In Africa, dopo l'importante attività degli anni '60, '70 e '80 l'Università di Macerata ha preso in carico lo studio in collaborazione con il CNR e con il Politecnico di Bari di alcuni dei monumenti pubblici di Sabratha (anfiteatro) e di Leptis Magna (templi del Foro Vecchio, Curia, Serapeo, anfiteatro, circo, foro severiano) al fine di giungere all'edizione definitiva di tutti questi straordinari edifici scavati in anni lontani (alcuni di questi studi sono già stati pubblicati in questi ultimi anni nelle *Monografie di archeologia libica*, ed altri in corso di stampa con l'aiuto finanziario del Dipartimento e del Ministero Affari Esteri).

Ugualmente in Tunisia, ad Althiburos gli archeologi del Dipartimento sono impegnati nello studio e nel restauro del teatro romano all'interno del progetto concordato con l'*Institut du Patrimoine* della Tunisia.

Anche in Grecia, a Gortina, le attività di scavo e di restauro proseguono dal 2002 tramite una convenzione con la Scuola Archeologica Italiana di Atene (S.A.I.A.) e nell'ambito dei Progetti di rilevante importanza archeologica finanziati dal Ministero degli Affari Esteri (MAE), diretti prima da Giovanna M. Fabrini e quindi, dal 2013, da Roberto Perna, Le attività si sono concentrate in particolare sulle ricerche legate al quartiere 'bizantino' e alla cosiddetta Strada Ovest. Se da un lato, nelle fasi iniziali, si è proceduto allo studio dei reperti provenienti dagli scavi, diretti a partire dagli anni '80 da Antonino Di Vita, ai fini della loro prossima pubblicazione, dall'altro le indagini riguardano oggi il cd. Edificio Sud. Realizzato alla fine del IV sec. d.C. si affaccia con un prospetto a grandi blocchi sulla Strada Ovest e, per dimensioni, planimetria, posizione topografica e tecnica edilizia, può qualificarsi a destinazione pubblica.

A Gortina l'Università di Macerata ha contribuito anche in maniera significativa alla realizzazione della Carta archeologica della città, lavoro diretto da Maria Ricciardi per la S.A.I.A, dedicandosi tra l'altro allo studio dell'Acropoli della città, area che ospita il tempio arcaico dedicata ad *Athana*, uno dei più antichi edifici monumentali del mondo greco.

Negli anni più recenti gli interessi archeologici si sono significativamente ampliati nell'area adriatica, in particolare in quella che oggi si definisce "Macroregione adriatico-ionica", consentendo di aggiungere

ulteriori iniziative alle già numerose in atto.

L'Università di Macerata, prima con la direzione di Gianfranco Paci e poi, dal 2007, con quella Roberto Perna, in collaborazione con l'Istituto Archeologico di Tirana, ancora nell'ambito dei Progetti di rilevante importanza archeologica finanziati dal MAE, oltre che dalla UE (TAU) e dalla Regione Marche (Archadrin e REBED) si occupa degli scavi della città romana di *Hadrianopolis* (Sofratikë) nella valle del Drino nell'Albania meridionale, avviati con l'obiettivo di identificare e studiare la città, già nota dalle fonti antiche (*Tab. Peut.* VII, 3), della quale era visibile solo parzialmente il teatro. Lo scavo, che interessa gli edifici monumentali del teatro stesso, delle terme ed un piccolo edificio di culto, ha consentito di acquisire la consapevolezza che la città si è sviluppata su un precedente insediamento di età tardoclassica-ellenistica e ha rimesso in discussione il modello del popolamento in Caonia per questa fase.

Le ricerche, esportando un'impostazione metodologica che negli anni '70 Antonino Di Vita aveva già radicato a Macerata, si sono allargate al territorio con l'obiettivo della realizzazione della carta archeologica della valle del Drino, consentendo di individuare, tra l'altro, insediamenti preurbani fino ad oggi ignoti seppur a carattere monumentale. Le attività sono finalizzate alla costituzione e all'avvio di attività gestionali di un Parco archeologico: lo scavo della città e lo studio del territorio della valle del Drino in età antica hanno infatti come obiettivo l'ampliamento dell'offerta in termini di siti e monumenti visitabili, nell'ambito della costituzione del Parco. Per tale motivo e per aumentare la capacità del patrimonio di contribuire ai processi di innovazione e creatività, il Progetto ha previsto anche, oltre alla realizzazione di **restauri**, una serie di interventi finalizzati alla sensibilizzazione delle popolazioni locali quali ad esempio la realizzazione di **infrastrutture leggere per la visita**, di **spettacoli** presso il restaurato teatro romano, di **campi di volontariato**, di **corsi universitari** in collaborazione l'Università di Gjirokaster, oltre a **convegni e conferenze**, ed infine la realizzazione di uno **schema direttore per il Piano del Parco** che, portando in Albania una esperienza unica anche in Italia e già realizzata ad Urbs Salvia, ha consentito alle autorità locali, che lo hanno recepito, di avviare politiche di tutela attiva nel rispetto della Convenzione di Malta.

I Progetti che sono stati avviati, o ai quali gli archeologi del Dipartimento partecipano nell'ambito di gruppi transnazionali più ampi, hanno sempre l'obiettivo di trasformare gli esiti della ricerca in occasione di sviluppo economico e sociale per le popolazioni residenti, creando occasioni *in loco* o trasferendo *best practices*, già sperimentate in Italia.

Le attività archeologiche e di valorizzazione svolte in Albania si inseriscono nel più vasto ambito di interesse rappresentato dall'**Area adriatica e Ionica**, campo di azione del **Progetto AtlasAdriaticum**, coordinato dall'Ecole Francaise de Rome, al quale UniMc partecipa insieme alle Università di Trieste, Zagreb, Zadar, Pula, Foggia, Rijeka, Salento, Paris Ouest Nanterre La Défense, Montaigne- Bordeaux III, François-Rabelais de Tours, Nantes, Lyon, Pierre Mendès-France-Grenoble 2, Paris-Est Marne-la-Vallée oltre a Collège de France, all'Istituto Archeologico albanese, al CNRS, all'Institut archéologique de Ljubljana e alla Scuola Normale Superiore di Pisa.

L'obiettivo del Progetto è quello di trasferire le competenze di tale articolato gruppo di partner, che da tempo lavorano in area adriatico-ionica, in un **WebGIS** finalizzato alla valorizzazione culturale e turistica dell'area stessa. La georeferenziazione delle emergenze e la loro catalogazione, attraverso norme univoche, e la contemporanea acquisizione di materiale digitale potrà infatti consentire di organizzare, ad esempio, **percorsi turistici** integrati a tema, come quello finalizzato alla valorizzazione dei siti archeologici di età augustea, nell'ambito del bimillenario della morte del primo imperatore.

Alle ricerche 'macroadriatiche' si sono affiancate più recentemente indagini anche nelle aree più occidentali del Mediterraneo dove Giulia Baratta partecipa a ricerche a Cales Coves, sulla costa meridionale dell'isola di Menorca, in Spagna, e presso il municipio romano di *Ruscino*, oggi Château-Rossillon (Castell Rosselló) nel comune di Perpignan in Francia.

La cala denominata Cales Coves è ubicata in un punto di passaggio obbligato per la navigazione antica nel Mediterraneo e doveva costituire, per la sua naturale conformazione e per la presenza di una sorgente di acqua dolce, un approdo sicuro per le imbarcazioni e per i loro equipaggi.

Dal 2009 Giulia Baratta partecipa anche agli scavi dell'area di *Ruscino* diretti dal Centre Archéologique Rémy Marichal. Qui nel settore sud-ovest dell'abitato è stata quasi interamente portata alla luce una grande struttura porticata con annessi un edificio a tre navate ed un vano rialzato più piccolo, databili tra il 20 a.C. e il 5 d.C.; nell'area nord-est invece un quartiere a vocazione abitativa e, sulle pendici orientali della terrazza su cui sorge il municipio, è stato localizzato il teatro.

L'uso delle tecnologie ICT

Nell'ambito delle missioni sul campo si è sviluppato un importante settore di ricerca legato all'applicazione delle moderne metodologie di indagine e all'utilizzo delle tecnologie ICT per lo studio e valorizzazione dei beni e dei siti archeologici, un settore che ha consentito di stringere rapporti con altri atenei, come quello di Camerino e di contribuire in maniera significativa alla nascita del primo Spin-off dell'Università di Macerata PlayMarche la cui ragione sociale è proprio la valorizzazione dei beni culturali attraverso le tecnologie ICT.

È in questo ambito che sono stati sperimentati ad esempio modelli per la gestione dei dati archeologici attraverso i Sistemi Informativi Territoriali (GIS) a *Plestia* (Serravalle di Chienti - MC), a *Cupra Maritima* (Cupra Marittima - AP) ed *Urbisaglia*, in questi due ultimi casi attivando finanziamenti europei.

In particolare la geofisica per la realizzazione di indagini non invasive è stata usata sistematicamente grazie all'applicazione di diverse metodologie come il georadar, a Villa Magna, *Urbs Salvia* ed *Hadrianopolis*, la geosismica ad *Hadrianopolis* e più recentemente lo studio attraverso il gradiente magnetico analizzato secondo metodologie innovative nell'area urbana ancora di *Urbs Salvia*.

I lavori più recenti riguardano il sito archeologico di *Hadrianopolis* e di altri importanti villaggi ellenistici della valle del Drino, attraverso l'uso di droni a controllo remoto per il rilievo indiretto che hanno consentito di applicare nuove metodologie per la realizzazione di modelli 3D e ortofoto dei siti.

Dal lavoro di scavo e dalle indagini di carattere geofisico nel sito di *Urbs Salvia*, in collaborazione con la Provincia di Macerata, l'Associazione Sistema Museale della Provincia di Macerata, la Regione Marche e la Soprintendenza archeologica per le Marche è nato il progetto di gestione del patrimonio archeologico finalizzato alla realizzazione della **Carta archeologica del territorio della Provincia di Macerata**, con l'individuazione di strumenti e modelli di raccolta e studio dei dati che possano consentire di proporre il tematismo archeologico come prioritario nell'ambito della progettazione e pianificazione del territorio, attraverso il dialogo con pianificatori e professionalità tradizionalmente più coinvolte in tali attività. Il lavoro inserito nell'ambito del **Progetto DCE PlayMarche**, vuole giungere alla redazione di linee guida per l'utilizzo dei dati ed alla redazione di una carta delle potenzialità archeologiche ai fini della pianificazione del territorio.

Uno dei più recenti filoni di ricerca aperto dal settore archeologico dell'Ateneo maceratese, oggi anche al centro del Progetto del Distretto Culturale Evoluto DCE "PlayMarche: un Distretto regionale dei beni culturali 2.0" finanziato dalla Regione Marche e dalla Provincia di Macerata, è infine quello legato al rapporto tra ricerca scientifica e gestione territoriale con l'obiettivo di evidenziare gli elementi di natura archeologica che rendono inconfondibile ed identitario il territorio e contribuire alla formazione di modelli di gestione territoriale che li rispettino coordinandoli alle legittime esigenze di sviluppo. Si tratta quindi di un tema centrale per l'archeologia moderna, di un salto di livello rispetto ai fini della ricerca tradizionale e di una 'scommessa' per il nostro Ateneo che lega in maniera diretta l'attività del Dipartimento al cd. 'Terzo settore'.

In questa prospettiva si deve leggere la scelta, in coordinamento con le autorità a diverso titolo competenti nella programmazione e gestione del territorio, collaborando scientificamente con la Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino, della realizzazione degli 'schemi direttori' per i piani dei parchi archeologici di *Urbs Salvia* e *Antigonea-Hadrianopolis* in Albania, con l'obiettivo di andare oltre l'attività di conservazione di tipo tradizionale, di stampo difensivo, e fare un primo passo, istituzionalmente concordato, per la gestione delle aree archeologiche oggetto di studio da parte del nostro Ateneo.

È in tale ottica che si devono ad esempio leggere anche gli interventi di restauro in Africa e quelli del teatro di *Hadrianopolis* in Albania, quest'ultimo riportato ad una sua effettiva funzionalità tanto che ha potuto ospitare, grazie alla collaborazione con l'Associazione Sferisterio di Macerata, spettacoli di danza, arte drammatica e arie d'opera.

PLAYMARCHE - UN DISTRETTO REGIONALE DEI BENI CULTURALI 2.0: DAL PROGETTO ALLO SPIN OFF PLAY MARCHE SRL

Il Progetto "*PlayMarche: un Distretto regionale dei beni culturali 2.0*" finanziato dalla Regione Marche e dalla Provincia di Macerata nasce in seno alla azione strategica nell'ambito della programmazione regionale, con particolare riferimento al progetto Marche 2020 e a quella europea (2014/2020), che ha

visto l'emanazione di un bando per progetti di interesse regionale per lo sviluppo del Distretto Culturale Evoluto delle Marche, basato sull'assunto che il patrimonio culturale, le attività culturali, gli istituti ed enti culturali e di formazione, sono laboratori di innovazione a base culturale capaci di generare imprenditorialità culturale e creativa, e che i prodotti e i servizi ideati a loro volta possono rappresentare uno dei principali vantaggi competitivi anche dei settori produttivi tradizionali del territorio.

Il progetto *PlayMarche*, coordinato dall'Università di Macerata e a cui il Dipartimento concorre, ha per obiettivo generale quello di consolidare e sviluppare il settore economico delle tecnologie ICT applicate alla comunicazione, attraverso la divulgazione e valorizzazione avanzata e innovativa di beni e valori culturali, materiali e immateriali attraverso il linguaggio del gioco, il tutto valorizzando e comunicando opportunamente le relazioni e il capitale identitario del territorio regionale.

L'intento *core* del progetto è quello di sviluppare una filiera specializzata del gioco e dell'edutainment culturale assumendo come primo ambito *'sperimentale'* di applicazione, valorizzazione e diffusione delle nuove metodologie due luoghi individuati come catalizzatori distintivi del territorio: Sferisterio e Casa Leopardi. Inoltre si prevede di realizzare singoli interventi diffusi sul territorio al fine di una lettura unitaria dello stesso, in primis presso l'Abbazia di Fiastra, ove si avvierà una esperienza finalizzata allo sviluppo successivo di un Hub sul modello dei due primi 'catalizzatori'.

Per la costituzione del partenariato l'Università degli Studi di Macerata ha raccolto adesioni spontanee, promuovendo una consultazione pubblica sul territorio. Hanno risposto alla consultazione più di **70 soggetti**, tra pubblici e privati, operanti in settori differenti tra i quali sono stati direttamente coinvolti solo gli enti/associazioni/imprese che hanno mostrato una disponibilità nel finanziare il progetto ed una competenza tecnica strettamente legata agli obiettivi del progetto stesso, data la sua connotazione fortemente legata al tema delle tecnologie applicate ai beni culturali.

I partner di progetto, pubblici o privati, aderiscono con un contributo economico che complessivamente riesce a garantire la sostenibilità economica del progetto, con una proiezione di 5 anni, in virtù dell'ampissima partecipazione che vede coinvolti 19 enti pubblici che assicurano interventi diretti su tutto il territorio provinciale e 33 enti/associazioni/imprese privati che provengono dall'intero territorio regionale; sono inoltre presenti partner di altre regioni e imprese operanti a livello nazionale e internazionale. I 52 partecipanti al progetto sono protagonisti 'attivi', dedicati a specifiche attività di progetto sulla base delle competenze e delle risorse umane, finanziarie e strumentali possedute, anche grazie alla creazione di un'impresa spin off responsabile della governance. Il fine ultimo è quello di garantire che soggetti diversi, che attualmente operano come singoli, entrino a far parte di un unico apparato in maniera sinergica, mettendo a sistema le loro competenze.

Il progetto è stato organizzato tenendo conto di esigenze specifiche legate alla governance e alla sostenibilità economica. Per tale ragione uno dei primi esiti del progetto è stata dunque la nascita di uno spin-off universitario, **PlayMarche**, il cui ruolo prioritario è quello di garantire la governance del partenariato così ampio e quindi, successivamente, quello di consentire alle numerose piccole e medie aziende che in esso sono confluite di presentarsi sul mercato delle ICT in maniera integrata.

Obiettivi specifici dello Spin-off PlayMarche sono: potenziare l'offerta e l'esperienza nella fruizione dei beni culturali; creare e promuovere una rete unica tra stakeholders appartenenti a settori economici diversi, anche attraverso l'adesione a un 'disciplinare' di comportamento; potenziare la formazione degli addetti ai beni culturali e museali e degli operatori dell'accoglienza; realizzare iniziative di divulgazione e di coinvolgimento della collettività; utilizzare le relazioni internazionali e la presenza di numerosi studenti stranieri per promuovere il territorio.

Le quote societarie di **PlayMarche srl**, che riunisce più di 50 soggetti tra enti pubblici e imprese, sono state sottoscritte da 11 soci universitari (professori, dottorandi, assegnisti di ricerca e un'unità tecnico-amministrativa) e da 12 imprese, oltre all'Università di Macerata. PlayMarche srl non intende limitarsi a svolgere le attività che le saranno assegnate dal gruppo di coordinamento del progetto DCE dell'Università, per garantirgli efficacia ed economicità. Lo spin-off si candida a svolgere un ruolo attivo e propositivo in tutti quei contesti, locali e non, in cui sia strategica l'azione di un'impresa che nasce sotto il segno della sinergia ricerca-sviluppo, dell'innovazione tecnologica al servizio dei cittadini e del territorio. Nel quadro *in fieri* delle strategie EUSAIR, in particolare, si presenta la possibilità incidere in misura importante sulle diverse linee progettuali in cui saranno necessarie **applicazioni tecnologiche per la ricerca e per creare servizi turistici e culturali**.

COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO CONFUCIO

A seguito dell'impegno di Filippo Mignini e di Giorgio Trentin, con il sostegno del rettore Luigi Lacchè, il 4 ottobre 2011 è stato inaugurato l'Istituto Confucio presso l'Università degli Studi di Macerata, nato dalla collaborazione tra l'Università degli Studi di Macerata e la Beijing Normal University di Pechino, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana.

L'Istituto Confucio è un'istituzione promossa da Hanban, agenzia del Ministero della Pubblica Istruzione della Repubblica Popolare Cinese avente il compito di diffondere in tutto il mondo gli strumenti e i servizi per l'insegnamento della lingua e della cultura cinese e impegnata a soddisfare le esigenze degli studenti cinesi e stranieri che contribuiscono allo sviluppo del multiculturalismo e alla costruzione di un mondo armonioso.

Le finalità principali di questa istituzione sono la diffusione della conoscenza della lingua cinese in tutti i Paesi nei quali gli istituti sono aperti; la diffusione della cultura cinese in tutti gli ambiti in cui essa si estrinseca; lo scambio e il confronto fra la cultura cinese e le culture dei Paesi che ospitano un istituto, allo scopo di approfondire ulteriormente la comprensione delle specificità delle due culture e il dialogo fra esse. Gli Istituti Confucio sono costituiti sotto l'egida di Hanban come accordo di collaborazione fra un ente cinese e uno del Paese ospitante (nella maggior parte dei casi si tratta di enti universitari o di ricerca): questo permette di facilitare gli scambi fra docenti e studenti dei due enti in collaborazione, oltre che agevolare i rapporti, la conoscenza e la mobilità fra gli appartenenti alla comunità dell'ente ospitante e i membri della comunità che fanno capo all'ente cinese.

Principali attività dell'Istituto Confucio

In ciascuna delle attività dell'Istituto Confucio è riscontrabile una forte valenza di correlazione fra l'ambito scientifico collegato all'Università di Macerata e realtà esterne ad essa, correlazione garantita proprio dal ruolo promotore dell'Istituto. Con il Dipartimento di Studi Umanistici è attiva una interazione importante, a partire dall'impegno coordinato dei rispettivi direttori, Filippo Mignini e Giorgio Trentin, nelle numerose attività programmate. In particolare nel 2013 è stato formalizzato un protocollo di collaborazione per la cooperazione sul piano progettuale e culturale, sui corsi di dottorato e su altre forme di didattica di terzo livello, sugli studi Ricciani e sui rapporti tra pensiero filosofico cinese ed europeo.

Sin dalla sua costituzione l'Istituto Confucio ha costantemente operato in tre direzioni:

- 1 – attività didattiche e scientifiche;
- 2 – attività culturali;
- 3 – attività d'orientamento d'impresa.

Nell'ambito delle **attività didattiche** l'Istituto Confucio offre corsi di lingua cinese sviluppati su tre livelli ai quali possono accedere sia gli studenti dell'università che tutte le persone interessate all'apprendimento della lingua cinese per interesse personale o per necessità lavorative, nell'ambito di una didattica che non porta al conseguimento di crediti formativi. Molti corsi sono rivolti a professionisti già in possesso di una buona padronanza della lingua cinese che necessitano di apprendere linguaggi settoriali (lingua cinese commerciale, lingua cinese giuridica, etc.). Vi sono inoltre corsi che danno accesso a crediti di formazione continua legati ad albi professionali: da due anni la partecipazione ai corsi di "Elementi di Diritto cinese" consente il riconoscimento di CFP da parte dell'ordine degli avvocati, inoltre si sta chiudendo un simile accordo con l'ordine degli architetti per quel che concerne i corsi di lingua cinese e il corso di "Storia dell'arte della Cina". In altri casi, le attività didattiche dell'Istituto sono rivolte verso le realtà esterne al mondo universitario ed erogate direttamente 'in house' presso gli enti in convenzione. Partendo dalle attuali 22 convenzioni con scuole secondarie superiori del territorio delle Marche, dell'Abruzzo e dell'Umbria, che portano più di 1200 studenti a imparare il cinese con i corsi Confucio, fino agli accordi con enti privati come la Trevalli (dove docenti dell'Istituto stanno formando alcuni dirigenti negli elementi di base della comunicazione in cinese) o la Fondazione Colocci di Jesi, per l'attivazione di corsi di lingua cinese rivolti sia agli studenti che a liberi professionisti del territorio. È da segnalare che in molti dei corsi tenuti in convenzione con le scuole secondarie superiori, i docenti sono giovani laureati dell'Università di Macerata. Per gestire l'articolata e complessa quantità di corsi di lingua, l'Istituto si avvale della collaborazione di docenti volontari di madrelingua cinese selezionati e inviati a Macerata da Hanban, ovvero dal Ministero dell'Istruzione della RPC. In questo momento sono attivi 15 docenti cinesi presso l'Istituto Confucio. Il Direttore italiano dell'Istituto è stato recentemente nominato Overseas tutor della Beijing Normal

University proprio per il sempre più complesso compito di coordinamento dei docenti di madrelingua cinese. Fiore all'occhiello di tutta l'attività didattica dell'Istituto sono infine gli alti numeri registrati nell'erogazione delle certificazioni linguistiche, sia quelle rivolte agli studenti universitari (HSK e HSKK) che quelle rivolte agli studenti delle scuole superiori (YCT). Lo scorso anno, più di 900 studenti hanno partecipato agli esami di certificazione erogati dall'Istituto Confucio.

Tra le **attività scientifiche** vanno menzionati innanzitutto i convegni internazionali che l'Istituto organizza ogni anno su diversi ambiti di ricerca legati alla sinologia, convegni cui ogni anno partecipano alcuni tra i più eminenti studiosi del panorama cinese, statunitense ed europeo. Si ricordi, a titolo di esempio, il convegno "Valori contemporanei della cultura tradizionale cinese e delle culture delle minoranze": sette giorni di lavori tra Istituto Confucio e Dipartimento dal 13 al 21 marzo 2103, a cui hanno preso parte quindici relatori provenienti da tutto il mondo. Nell'ottobre del 2015 l'Istituto organizzerà un imponente convegno internazionale sull'eredità intellettuale di Matteo Ricci in Cina, con il coordinamento scientifico di Filippo Mignini.

Oltre ai convegni propriamente dedicati alla lingua e alla cultura cinese, l'Istituto Confucio organizza sin dal 2011 una winter school tematica diretta all'approfondimento di argomenti legati alla conoscenza del mercato economico cinese e delle legislazioni che ne governano l'operato. L'Istituto, da un punto di vista editoriale, ha stretto un accordo di massima con la casa editrice Semplicissimus di Antonio Tombolini, con la quale inizierà a breve una collana di pubblicazioni e-book con il logo dell'Istituto. Un altro lavoro scientifico patrocinato dall'Istituto è in corso di stampa per i tipi di Quodlibet, con la quale l'Istituto Confucio intende stipulare un accordo di lunga durata per una serie di pubblicazioni.

Accanto alle attività scientifiche, l'Istituto porta avanti con grande impegno una politica di formazione all'estero per giovani studenti provenienti dall'Ateneo e, nella quasi totalità, dal Dipartimento di Studi Umanistici. L'Istituto mette a disposizione ogni anno un numero sempre crescente di borse di studio di diverse tipologie: si va dalla borsa di quattro settimane (legata esclusivamente alla formazione linguistica), a quelle di un semestre o di un anno (legate a progetti di ricerca proposti dagli studenti), fino a quelle di Master di II livello della durata di due anni. Dal 2011 ad oggi sono state erogate più di 120 borse di studio a studenti del Dipartimento. Attualmente vi sono cinque studentesse che stanno concludendo il loro ciclo di Master in "Contemporary Development of China" presso la Beijing Normal University e una studentessa che sta completando il master in "Didattica della lingua cinese per gli stranieri" presso la Huadong Normal University di Shanghai.

Grazie anche al ruolo attivo dell'Istituto Confucio nell'essere anche ponte per le relazioni con altre istituzioni accademiche cinesi, l'Ateneo di Macerata conta oggi su accordi bilaterali con 6 importanti università cinesi: Beijing Normal University, Hebei Normal University for Science and Technology, Sichuan International Studies University, Zhejiang Yuexiu University of Foreign Languages, Guangdong University of Foreign Studies, Chongqing University, cui a breve si aggiungerà un settimo accordo, quello con la prestigiosa Beijing Foreign Studies University. È nell'ambito di questi accordi bilaterali che un numero sempre più alto di studenti cinesi arriva ogni anno a seguire i corsi del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Macerata.

Per quel che riguarda le **attività culturali** l'Istituto Confucio, sin dall'inizio ha rappresentato uno straordinario valore aggiunto per la creazione di un rapporto di profonda interconnessione con la vita cittadina, attraverso l'organizzazione di manifestazioni culturali ed eventi che potessero offrire a Macerata un'opportunità di avvicinamento alla cultura cinese. Dal 2011 l'Istituto ha organizzato per due volte una tre giorni cinematografica di ampio respiro. Nella prima edizione gli spettatori hanno potuto apprezzare il meglio della produzione cinematografica degli anni '40 e '50, nonché l'originale contributo artistico del musicista Daniele Sepe, il quale ha composto ed eseguito le musiche originali di commento a un capolavoro cinese del cinema muto. Nella seconda edizione l'Istituto ha invece voluto organizzare una rassegna che esprimesse la visione della Cina attraverso lo sguardo di alcuni tra i più importanti registi italiani: Antonioni, Bertolucci, Bellocchio, Lizzani, Amelio, Olmi.

Sempre nella prospettiva di favorire uno scambio culturale con la città, da due anni l'Istituto Confucio celebra il capodanno cinese in Piazza Libertà, con spettacoli di musica, arti marziali, danza del drago, degustazioni e laboratori culturali. Quest'anno il capodanno si è impreziosito con lo spettacolo di video mapping creato da Luca Agnani e con un concerto dell'orchestra di saxofoni del Conservatorio Rossini di Pesaro. Già nel 2014 l'Istituto ha festeggiato il Confucius Day di settembre con l'allestimento di una ricca

mostra d'arte, di una mostra fotografica e dello spettacolo teatrale di Shi Yangshi tenutosi al Teatro Lauro Rossi di Macerata. Per quanto riguarda altri eventi musicali, l'Istituto Confucio ha ospitato diversi concerti della celebre suonatrice di guzheng Liu Fang, ha co-patrocinato la realizzazione di un CD dell'orchestra di saxofoni del Conservatorio Rossini di Pesaro, ha partecipato alla realizzazione del concerto della pianista Wang Yujia in occasione del 50mo della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Macerata, ha partecipato all'edizione 2014 di Musicultura con la presenza del poeta Yang Lian, parteciperà a Musicultura 2015 con un artista cinese nella serata degli ospiti internazionali. Il 7 giugno, insieme a Macerata Opera Festival, l'Istituto Confucio patrocinerà un balletto dal titolo "Marco Polo", realizzato dal corpo di ballo di 60 elementi dell'Accademia Nazionale di Danza di Pechino allo Sferisterio di Macerata. In occasione del Confucius Day del 2015, previsto per il 26 settembre, l'Istituto Confucio realizzerà un'importante mostra sull'Opera di Pechino, portando a Macerata anche un attore dell'Accademia Nazionale cinese per dei workshop aperti sul teatro tradizionale cinese.

Nell'ambito infine delle **attività d'orientamento d'impresa**, l'Istituto Confucio, spesso in sinergia con il China Centre, Centro di ricerca interdipartimentale a cui partecipa il Dipartimento di Studi Umanistici, cerca di offrire le proprie competenze e conoscenze sia nel mettere in relazione l'imprenditorialità del territorio con realtà istituzionali cinesi, in grado di favorire il loro ingresso o migliorare la loro azione nel mercato cinese, sia attraverso l'organizzazione di workshop tematici a cui partecipano le principali aziende della regione come Guzzini, Loccioni, Rainbow, Clementoni, sia attraverso contatti diretti come con Marche Shoe Group, BestWine Marche, ILD, SBY Santini, Paprika Srl.

L'Istituto ha anche fornito personale di consulenza linguistica ad aziende a capitale cinese attive nel territorio marchigiano, come per esempio a Conceria del Chienti dove a tutt'oggi è attiva una laureata del nostro Ateneo in qualità di assistente del general manager italiano.

INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO E INTERAZIONE CON LE SCUOLE SUPERIORI

Il Dipartimento di Studi umanistici segue una politica di attenzione e di interazione costante con gli istituti scolastici del territorio, regionale e delle regioni tradizionalmente bacino dell'offerta formativa dell'Università di Macerata, in termini sia di orientamento, inserendosi con specifiche azioni nell'ambito delle politiche e delle iniziative per l'orientamento intraprese dall'Ateneo, sia di promozione culturale e di collaborazione in progetti formativi. A seguire e coordinare tali attività è il delegato del direttore per l'Orientamento e scuole, da Carla Canullo.

In particolare il Dipartimento promuove, partecipa e contribuisce alle seguenti iniziative:

- attività promosse dalle scuole della Regione Marche e da altre regioni (Umbria, Abruzzo, Puglia, Sicilia)
- "Saloni dell'Orientamento" all'interno dei quali il Dipartimento di Studi Umanistici presenta i propri corsi incontrando studenti e docenti degli istituti superiori;
- attività promosse all'interno dell'Ateneo quali:
 - *Giornata della matricola*, con la partecipazione del direttore del Dipartimento (in passato, il preside della Facoltà di Lettere e Filosofia) e dei docenti dei quattro corsi di laurea del Dipartimento;
 - *Salone dell'orientamento* promosso da UniMc: organizzato dall'Ateneo nei mesi di gennaio-febbraio, in occasione delle due giornate del salone i docenti presentano i corsi agli studenti e docenti interessati.
 - *Open Week*, iniziativa di UniMc (nel mese di marzo): i docenti accolgono nelle loro lezioni gli studenti delle scuole secondarie superiori che ne fanno richiesta;
 - *Open Day*, giornate organizzate dall'Ufficio Orientamento nel periodo estivo in cui il Dipartimento, attraverso l'impegno diretto del delegato del Direttore per l'Orientamento e scuole, riceve gli studenti. Queste giornate sono integrate con altre attività di ricevimento degli studenti, in cui il delegato è direttamente coinvolto.
- Inoltre:
- il Dipartimento ha partecipato ai laboratori denominati "Progetto Ponte", promossi dall'Ufficio scolastico delle Marche e dagli istituti che ne abbiamo fatto richiesta. Nel corso di questo progetto

gli studenti delle scuole hanno assistito ai laboratori promossi dai docenti dei corsi di Lettere (indirizzo storico) e di Filosofia.

- Il Dipartimento accoglie nelle proprie strutture gli studenti che chiedono di svolgere presso l'Università il progetto promosso dalla Camera di Commercio di Macerata "Alternanza scuola-lavoro". Si tratta di attività lavorativa che si svolge nell'arco di tre settimane del periodo scolastico, nel corso delle quali studenti delle superiori conoscono l'università affiancando un tutor che si occupa della loro prima formazione al mondo del lavoro.

2. Il Dipartimento si fa a sua volta promotore di iniziative presso le scuole: lezioni, presentazioni di volumi, conferenze cui i diversi docenti dei corsi hanno partecipato presso le scuole di Recanati, Tolentino, Macerata, Cingoli, San Ginesio, Jesi, Ancona e che costituiscono una attività costante e assidua.

I docenti coinvolti insegnano nei corsi di laurea in Lingue, Mediazione linguistica, Lettere, Filosofia.

In collaborazione con i docenti e gli studenti del Liceo Classico di Macerata "G. Leopardi" il Dipartimento ha organizzato dei corsi in occasione della "Settimana alternativa", ovvero una settimana nel corso della quale le lezioni frontali e in classe sono sostituite da seminari e incontri organizzati da esperti. Da anni è stata avviata anche un'intensa attività di didattica con il Liceo Classico "G. Leopardi" di Recanati su discipline di storia dell'arte.

3. Nell'ambito di un collegamento sempre più stretto con le scuole medie superiori, attraverso il canale privilegiato della Delegazione maceratese dell'Associazione Italiana di Cultura classica, docenti del Dipartimento hanno tenuto lezioni nei licei, curato (a scopo divulgativo) la presentazione di saggi, svolto la funzione di giudici nei *certamina* di latino per studenti liceali, etc. Alcune manifestazioni culturali organizzate dal Dipartimento hanno avuto anche valore di corsi di aggiornamento per insegnanti: non a caso, in occasione di alcuni convegni tenutisi presso il Dipartimento, il ministero ha concesso l'esonero dagli obblighi didattici ai docenti di scuola media inferiore e superiore che volessero parteciparvi.

ATTIVITA' CONTO TERZI

L'attività conto terzi svolta nel Dipartimento riguarda particolarmente il trasferimento tecnologico nei settori dell'archivistica informatica, records management, Digital Archives, Digital preservation; Reengineering e dematerializzazione dei processi della archiviazione digitale, anche per il tramite del CEIDIM-Centro *interdipartimentale di studi e ricerche per l'innovazione, la digitalizzazione, l'internazionalizzazione e il management*, e nel settore della Psicologia dello sviluppo e Psicologia dell'educazione.

In particolare nel triennio sono state attivate convenzioni conto terzi con:

- la ditta D.E.R.T. di Romano d'Ezzelino (VI) (2012) per consulenza nella realizzazione di un software applicativo per la raccolta di osservazioni nel settore dell'infanzia attraverso la ricerca di diversi modelli pedagogici e delle diverse tavole di osservazione esistenti con relativo studio per la mappatura dei modelli nella piattaforma software ideata e progettata da D.E.R.T.;
- la società Filippetti S.p.a. di Falconara Marittima (AN) (2013) per consulenza e sviluppo di soluzioni innovative nella gestione documentale, nella archiviazione e conservazione digitale, nella riprogettazione e dematerializzazione dei processi, nell'accesso e fruizione di contenuti digitali;
- la Clementoni Spa di Recanati (MC) (2013), per la consulenza, supervisione e coordinamento nella ideazione di nuovi giochi e materiale didattico/educativo da mettere in produzione, con riguardo alla dimensione innovativa nei giochi in relazione al target d'età e all'utilizzo di eventuali nuove tecnologie, nonché all'attenzione a dinamiche ludiche di tipo collaborativo piuttosto che competitivo.

SCRITTURE BREVI

Da un'idea di Francesca Chiusaroli Unimc e Fabio Massimo Zanzotto, docente di Ingegneria informatica all'Università di Roma Tor Vergata, nasce *Scritture Brevi* è un progetto interdisciplinare che si giova dei contributi di esperti di informatica, linguisti, manager d'azienda, paleografi, diplomatisti ed epigrafisti, specialisti di lingue antiche e moderne, di scritture settoriali e di sistemi grafici di ogni tempo.

L'etichetta *Scritture Brevi* è proposta come categoria concettuale e metalinguistica per la classificazione di forme grafiche come abbreviazioni, acronimi, segni, icone, indici e simboli, elementi figurativi, espressioni

testuali e codici visivi per i quali risulti dirimente il principio della 'brevità' connesso al criterio dell' 'economia'.

L'interesse prevalente di risparmiare spazio, tempo e denaro procede di pari passo con l'esigenza di salvaguardare la migliore comprensibilità del messaggio, entro i confini dell'economia e della ridondanza.

Il 25 febbraio 2013: nasce il blog di *Scritture Brevi*: <http://www.scritturebrevi.it/>

Il blog *Scritture Brevi*, di Francesca Chiusaroli, descrive e raccoglie ogni tipo di forme brevi: abbreviazioni, acronimi, segni, icone, simboli, hashtag, texting, chat, aforismi, giochi di parole, ecc. in italiano ma con contributi anche in inglese. Svolge attività in collaborazione con scuole e università e è social media partner in attività culturali con enti pubblici e privati. Su twitter #ScrittureBrevi è laboratorio virtuale permanente di esperimenti linguistici legati alle forme brevi. *Scritture Brevi* è anche un marchio registrato.

Il blog conta ad oggi quasi 30.0000 visiter totali, con una media di 5.000 mensili e con picchi di 10.000 in occasione di eventi particolari. Le letture mensili vanno dai 10.000 a 20.000. I tweet ad oggi sono quasi 600.000 e giornalmente oscillano tra i 2-3000 entrando nei trending topic nazionali

Dall'attività del blog *Scritture Brevi* (www.scritturebrevi.it anche supportata negli ambienti social dal correlato hashtag #scritturebrevi di Twitter, gestito da account @FChiusaroli) sono nate iniziative di ricerca, scientifiche e progetti di didattica in collaborazione con enti pubblici e privati, secondo l'elenco che segue:

- "Scritture Brevi e comunicazione efficace": lezione al Politecnico di Milano, Scuola di Design, 23 gennaio 2013;
- Scritture Brevi: lezione per il dottorato di ricerca in Lingue e letterature straniere, università di Roma Tor Vergata, 22 febbraio 2013.
- "Scritture Brevi": lezione per il Dottorato di ricerca in Storia linguistica dell'Eurasia, Università di Macerata, 29 gennaio, 2013.
- "Scritture Brevi: le nuove frontiere della comunicazione": lezione all'università di Udine, 26 febbraio 2013.
- *Scritture Brevi* al Liceo Classico di Macerata, 8 aprile 2013.
- *Scritture Brevi* all'Istituto Agrario di Macerata, 17 aprile 2013.
- *Scritture Brevi* al Liceo Classico di Recanati, 22 aprile 2013.
- *Scritture Brevi* all'università di Napoli Federico II, 29 aprile 2013.
- *Scritture Brevi* a "La rete da scrivere": convegno regionale (5 settembre 2013) e progetto didattico a cura di Pier Giuseppe Rossi.
- *Scritture Brevi*: lezione all'Istituto comprensivo Pordenone Torre, 30 ottobre 2013.
- *Scritture Brevi*: i giovani riscoprono il passato, gli adulti si avvicinano al mondo dei giovani. Conferenza al Rotary Club di Recanati, 28 novembre 2013.
- *Scritture Brevi* all'Università di Napoli Federico II, 5 dicembre 2013.

Organizzazione di Convegni e Conferenze (2012-13):

- #scritturebrevi e la lingua dei social network: Conferenza di Beppe Severgnini all'università di Macerata, 24 aprile 2013.
- Dal 2013 *Scritture Brevi* è partner scientifico di Compagnie Teatrali Riunite, Macerata Teatro, Premio Angelo Perugini, in collaborazione con il Comune di Macerata, per l'organizzazione delle iniziative: I Mercoledì di Macerata Teatro, stagione 2013 (ottobre-novembre 8 appuntamenti).

PROGRAMMI DI PUBBLICO INTERESSE: L'ISTITUTO MATTEO RICCI PER LE RELAZIONI CON L'ORIENTE

L'Istituto Matteo Ricci è stato costituito alla fine del 2001 in forma di Associazione legalmente riconosciuta tra l'Università di Macerata, il Comune di Macerata, la Provincia di Macerata, la Regione Marche, la Diocesi di Macerata e la Fondazione Carima, al fine di promuovere lo studio delle opere di Matteo Ricci, la loro pubblicazione e la divulgazione presso il grande pubblico della sua figura e della sua opera.

Nato a Macerata nel 1552, Matteo Ricci compì gli studi medi e superiori presso il collegio dei gesuiti della città natale. Nel 1568 si iscrisse alla facoltà di legge alla Sapienza. Nel 1571 entrò nell'ordine dei Gesuiti, dove proseguì la sua formazione umanistica e scientifica fino al 1578, quando fu inviato in India, dove studiò teologia e fu ordinato sacerdote. Nel 1582 fu chiamato a Macao per aiutare il confratello Michele Ruggieri nel tentativo di entrare in Cina. Entrato nel settembre 1583, grazie alle straordinarie doti intellettuali e morali e alla fama nel frattempo conquistata in tutta la Cina, a essere chiamato a Pechino con decreto imperiale nel 1601, quale "Ambasciatore d'Europa". A Pechino pubblica le opere principali in lingua

cinese e muore, dopo aver fondato cinque residenze, nel 1610. Tra le sue opere, cinque successive edizioni di *Carta geografica* di tutta la Terra, *Sull'amicizia* (prima opera in lingua cinese composta da un occidentale nel 1595), *Vero significato di Signore del Cielo* (1603), *Venticinque sentenze* (1605), *Geometria* di Euclide (traduzione cinese dei primi sei libri in collaborazione con Xu Guangqi, 1607), *Dieci capitoli di un uomo strano* (1608), *Della Entrata della Compagnia di Gesù e Christianità nella Cina*, *Lettere*.

Le attività principali dell'Istituto Ricci, dal gennaio 2002 al dicembre 2011 diretto da Filippo Mignini e avente sede presso l'Università di Macerata, allora Dipartimento di Filosofia, Via Garibaldi 20, possono essere sintetizzate sotto tre ordini.

1. Attività di carattere storico scientifico rivolta alla traduzione ed edizione delle opere di Matteo Ricci per il grande pubblico. Il piano prevedeva la pubblicazione di 10 volumi, 6 dei quali già pubblicati; è in corso la pubblicazione dei restanti 4, tutti tradotti.
2. Attività di divulgazione presso il grande pubblico, attraverso tre strumenti principali. **A.** Organizzazione di mostre: Macerata 2003; Roma (Vittoriano) 2005; Berlino 2005; Pechino, Shanghai, Nanchino e Macao 2010; Strasburgo, Parlamento Europeo 2011. **B.** Servizi televisivi. **C.** Stampa nazionale e internazionale.
3. Accordi di collaborazione e convenzioni con Istituzioni universitarie e Soggetti pubblici e privati cinesi. In particolare, la collaborazione con la Normal University di Pechino ha reso possibile la frequenza da parte di cinque giovani studiosi cinesi del dottorato in storia della filosofia presso l'Università di Macerata e il loro lavoro alla traduzione delle opere cinesi di Ricci. Altre collaborazioni sono venute dall'Università di Dalian e dall'Università delle lingue straniere di Pechino.

Uno dei risultati principali del lavoro compiuto dall'Istituto Ricci fino a tutto il 2011 è stato la costituzione a Macerata dell'Istituto Confucio, su convenzione con la Normal University di Pechino, a partire dal 2012.

COMUNICAZIONE, DIVULGAZIONE, SOCIAL MEDIA

L'Università di Macerata utilizza ampiamente i social network per comunicare con la realtà esterna al mondo accademico.

In particolare, il Dipartimento di Studi Umanistici è presente su Facebook con una pagina che attualmente conta circa 850 "mi piace" (<https://www.facebook.com/pages/Dipartimento-di-studi-Umanistici-Universit%C3%A0-di-Macerata/1402476270028400>), molto utilizzata per pubblicizzare conferenze e altre iniziative aperte al pubblico. Da ricordare anche il gruppo pubblico **LETTERE AL FUTURO - studenti e docenti di lettere e altro a UNIMC** (<https://www.facebook.com/groups/304753466370059/?fref=ts>).

e la pagina del master **Didattica dell'italiano in prospettiva interculturale** (<https://www.facebook.com/pages/Didattica-dellitaliano-in-prospettiva-interculturale/277716895763673?fref=ts>).

Il Dipartimento contribuisce in maniera massiccia anche ai contenuti di **UNIMCWebTV**, il canale YouTube dell'Ateneo, con due ricche playlist dedicate: **Le Conversazioni di #scritturebrevi** (https://www.youtube.com/playlist?list=PLE2I_15bdpWanNz5IjLGg8mlj2LI0ahuB) e **LaFoS 2015 - Imparo a scrivere...**, una serie di incontri su scritture e tecniche di scrittura delle lingue e dei linguaggi curati dal Laboratorio di Fonetica e Scrittura in collaborazione con Scritture Brevi (https://www.youtube.com/playlist?list=PLE2I_15bdpWZhR2iTINGYi0fPXgeXManbE). Numerosi sono poi i video realizzati da docenti del Dipartimento presenti nella playlist **L'argomento a piacere**, rubrica di cultura generale e scientifica on line (https://www.youtube.com/playlist?list=PLE2I_15bdpWYhdf3GGexBwXHIh8U3PxSF).